Anno XXXVI. Venerdì 19 Gennaio 1883 N. 15

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 16 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'Unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

A tutti i soci raccomandiamo caldamente di intervenire all'adunanza di questa sera.

Quello che noi pensiamo della proposta che occuperà la odierna discussione non è duopo di ripetere.

Basta a noi il segnalare la gravità del momento in cui una tale proposta viene a galla, oggi che meno di un mese ci separa da nuove lotte politiche col partito radicale e che si richiede la massima concordia ed unità di obbiettivi e di procedimenti in tutti coloro che sono sinceramente liberali monarchici e che al bene e alla stabilità delle istituzioni vogliono cooperare.

Il numero cospicuo dei soci intervenuti all'Adunanza di Domenica ci affida del numeroso intervento. Ciò nondimeno, non sarà inutile un eccitamento ai pigri e ai brontoloni, non pochi purtroppo, che le loro idee esprimono, le altrui approvano o censurano nei caffè e nei pubblici ritrovi, quando una deliberazione è già diventata irrevocabile, quando le idee loro non sono più in tempo di svolgere e di far prevalere.

Questi sono i due articoli fondamentali del nostro Statuto sui quali potrebbe accadere la discussione. Leggano tutti se più lata affermazione di liberali e di democratici sensi può essere esplicata in minor numero di parole.

1. L'Associazione Costituzionale di Ferrara ha per iscopo di unire in un'azione comune tutti i cittadini che vogliono come base lo Statuto del Regno ed il consolidamento delle istituzioni costituzionali, ed approvano inoltre quelle graduali riforme le quali contribuiscono alla prosperità nazionale.

2. L'Associazione si propone di concorrere coll'opera sua al buon andamento delle amministrazioni pubbliche della Provincia; prende ad esame le principali questioni amministrative e politiche d'interesse tanto locale che generale, e cura con la sua iniziativa e con le sue discussioni ogni civile progresso; presenta i propri candidati alle elezioni politiche ed amministrative scegliendo per tali uffici le persone che abbiano i necessari requisiti di onestà, di patriottismo e di attitudine.

C'è chi vi dice (Vedi *Nuova Ferrara* d'oggi) che **la parola** democrazia bisogna adottarla, plaudirla. Noi vi diciamo di più. Bisogna esserlo democratici. Ma nel senso vero che noi attribuiamo a questa santa parola, nel senso di quelle nobili iniziative di cui la nostra Associazione ha dato tanto luminose prove.

Se c'è poi chi crede che noi si debba e si possa avvicinare in qualche maniera al gran fascio della *democrazia ferrarese*, lo dica francamente; se c'è taluno che creda che agli atti e agli statuti di una tale *democrazia* noi dobbiamo inspirarci, ecco il primo articolo dello statuto dell'« Associazione democratica della provincia di Ferrara »:

« È costituita nella Provincia di Ferrara un'Associazione Democratica Provinciale, allo scopo di diffondere e sostenere i principi della Democrazia sulla base della **Sovranità popolare**, e di propugnare con energia e disciplina, in occasione delle elezioni politiche **ed amministrative** la candidatura di persone che lealmente dividano ed appoggino le idee Democratiche. »

Raffronti e commenti sono inutili. Tutti possono scorgere di leggieri, dove meglio alberghino le affermazioni, di democratici sensi, i propositi veramente liberali. E tutti si spiegheranno come si possa benissimo dirsi a parole *democratici* per essere in pratica ingiusti e tiranni della peggior specie.

L'agitazione bonapartista

Il manifesto del principe Napoleone se non è un delitto punibile dal Codice, è uno sbaglio, e in politica son peggio questi che quelli.

C'est plus que un crime, c'est une faute — diceva Thiers.

Ad ogni modo è un delitto di patriottismo, perchè il principe, e per vero amore alla Francia e per rispetto ai suoi precedenti, avrebbe dovuto aiutare sinceramente la repubblica moderata-liberale come l'aveva promesso tante volte e ultimamente quando fu eletto in Corsica nel 1876.

Oggi che la repubblica si trova alle prese col radicalismo, il principe aveva più che mai l'obbligo di appoggiarla: il suo momento sarebbe venuto se e quando il sistema attuale fosse stato soverchiato dal radicalismo e si fosse trattato di schiacciar questo per la salute della Francia.

Ma il principe ha sentito la fregola del pretendente e non ha potuto a meno di *lanciare* il suo manifesto. Vien benissimo stavolta tradurre letteralmente il *lancer* dei francesi, perchè si tratta proprio di cosa buttata avanti senza ponderazione.

Egli si equipara così ai pretendenti poco seri come il conte di Chambord il quale pare faccia delle mosse anche lui. La legittimista *Gazette de France* scrive infatti un articolone per eccitarlo ad intervenire. Dice che è giunta l'ora delle grandi iniziative, e lo esorta a non più temporeggiare, a non perdere il tempo in banchetti politici, ma ad agire prontamente.

È la morte di Gambetta che scatena queste ambizioni senili. Infatti Chambord ha 62 anni, e Gerolamo Napoleone ne ha 60. Forse essi temono di non aver tempo d'aspettare.

Luigi Napoleone quando incominciò le sue imprese era giovane e poteva rischiare qualche anno di carcere attendendo l'avvenire. Andò in prigione a 32 anni dopo il tentativo di Boulogne che aveva seguito a quattro anni di distanza quello di Strasburgo. Fuggito dopo sei anni di fortezza, aspettò a Londra il 48 quando fu eletto deputato, e paziento finchè gli eccessi dei partiti estremi gli prepararono le circostanze favorevoli ad attuare più o meno le sue *Rêvieres politiques* nell'impero democratico.

Il principe Napoleone credendo di approfittare d'un po' di sgomento prodotto dalla morte di Gambetta, scappa fuori col suo manifesto, come un attore che vedendo la piazza sgombra da un rivale si presenta lui colle promesse del suo repertorio.

Tutto ciò è poco serio, com'è poco serio che il principe, già famoso per i suoi pranzi di grasso del venerdì santo ostentati come una manifestazione anticattolica, venga fuori adesso a preoccuparsi degli interessi della religione e a riscaldarsi contro gli atei.

Per quanto il principe Napoleone si sia sempre dichiarato e mostrato coi fatti amico dell'Italia, crediamo che in l'alia il suo tentativo non troverà simpatia di nessuna parte.

E quindi per l'arresto del principe Napoleone nessuno si commuoverà. Noi ce ne gioveremo per far osservare ai nostri radicali che la repubblica arresta quelli che si adoperano a cambiar forma di governo, e che essi in Italia, dove pur non fanno mistero delle loro aspirazioni e cospirazioni, trovano la monarchia molto più benigna e tollerante.

CRONACA ELETTORALE

L'onorevole Seismit-Doda indirizza il seguente scritto agli elettori del nostro collegio:

Dichiarando di optare pel collegio di Udine I, non è senza rammarico che io rinunzio a rappresentare la patriottica provincia di Ferrara.

Vivissimo affetto, che non verrà mai meno, mi lega più specialmente all'antico collegio uninominale di Comacchio. Per esso declinai due volte, liberato il Veneto, la elezione onde mi onorava, nel 1870 e nel 1874, il Friuli, che ora di nuovo, anche allargata la base elettorale, raccoglie su me, coi voti del suo capoluogo, quelli appunto degli antichi collegi di Palmanova e di San Daniele che inutilmente mi eleggevano allora.

Le adunanze preparatorie alle elezioni generali dell'ottobre prossimo passato non mi porgevano alcuna fiducia, nelle discussioni avvenute, che il mio nome riescisse a vincere le candidature avversarie nella provincia di Ferrara.

Fu allora che, cedendo alle ripetute istanze dei miei amici friulani, m'impegnai di accettare, se eletto, il loro mandato.

Che se non declinai, dopo ciò, la mia candidatura a Ferrara, nol feci perchè questo mi sarebbe sembrato uno sfregio agli antichi miei elettori di Comacchio, e perchè parvemi ovvio e doveroso il consentire a quanto di là mi si domandava, che, cioè, potesse il mio nome almeno agevolare nella lotta la vittoria del partito cui mi onoro di appartenere.

Al Veneto, al Friuli, mi legano le più care memorie della mia giovinezza, le più tenaci amicizie, durate anche attraverso 18 anni di lontananza e di esilio.

Non poteva io adesso, mutata la legge elettorale, ripudiare per la terza volta la elezione di quella provincia.

Esposte le ragioni della mia opzione, porgendo vivissimi ringraziamenti agli elettori dell'intera provincia di Ferrara, io non prendo commiato da quelli del circondario di Comacchio (verso i quali la mia affezione e la mia riconoscenza durerà quanto la vita) imperocchè eglino potranno sempre, e in qualunque contingenza, considerarmi come loro deputato.

E mi daranno prova di tenermi per tale concorrendo ad inviare alla Camera, in luogo mio, chi rappresenta le stesse idee, gli stessi principii che mi valsero, per lunga serie di anni, i loro voti e la loro fiducia.

Roma, 15 gennaio.

FEDERICO SEISMIT-DODA

L'ESTREMA SINISTA E LA SUA INTERPELLANZA

I componenti l'estrema Sinistra della Camera si radunarono, e deliberarono di ritirare la domanda d'interpellanza che taluni di essi avevano fatto: accordandosi inoltre per una adunanza da tenersi venerdì sera, nella quale si tratterebbe della condotta del partito nella presente situazione politica.

Così venne ritirata l'interrogazione dell'on. Sani Severino ed altre parecchie.

Modificazioni alla legge comunale e provinciale

Secondo il *Fanfulla* in esecuzione alla nuova legge dev'esser modificata la rappresentanza comunale e provinciale in quei comuni e provincie ove, per un quinquennio il numero della popolazione ha subite modificazioni. Per la stessa ragione ed entro certi limiti stabiliti varia la cifra del censo che occorre per esser elettore amministrativo, e per conseguenza la costituzione delle liste.

Nei comuni o provincie che si trovano in questo caso, chiusa la sessione primaverile, si procederà subito alla revisione delle liste amministrative, allo scioglimento dei rispettivi consigli, e quindi si procederà alle elezioni generali dei consiglieri.

I Comuni nei quali ha luogo qualche variazione sono 36. Di questi, 26 vedono aumentare la loro rappresentanza e sono: Alcamo, Alessandria, Bari, Barletta, Caltagirone, Caltanissetta, Castellamare di Stabia, Gallipoli, Iglesias, Imola, Ivrea, Monselice, Novara, Paullo, Pordenone, Ravenna, Roma, Salerno, San Pietro al Natisone, Schio, Spezia, Taranto, Torino, Treguago, Treviso, Udine.

In 8 altri, cioè: Altamura, Castrovillari, Macerata, Pesaro, Potenza, Siacca, Teramo, Termini Imerese, la popolazione è aumentata da mutare la cifra del censo senza mutare il numero dei consiglieri.

Vi sono poi due comuni, che segnano una diminuzione, cioè: Frosinone che vede scendere da 20 a 15 il numero dei suoi consiglieri comunali, e Viterbo che conservando lo stesso numero di consiglieri vede però scendere il censo da 15 a 10 lire d'imposta.

Per le provincie, pare che quelle ove avverranno mutazioni sieno soltanto tre, Bergamo, Cagliari, Vicenza. Ancora però non è bene accertato, e si sono ordinate ricerche per sapere se l'aumento perdura da un quinquennio o fu soltanto occasionale.

Ancora della catastrofe di Berdisceff

Sabato sera aveva luogo la beneficiata della simpatica artista Liosset, ed il Circo era pieno zeppo di gente. In Berdisceff abitano più di 40,000 ebrei e però accadde che dei 600 spettatori del circo un 500 erano israeliti.

Durante la rappresentazione, mentre alcuni pagliacci eseguivano le loro capriole e lazzi, un *clown* in abito di gala si precipitò nell'ippodromo e gridò: *Orgien* (fuoco!)

Nel primo momento il pubblico credette che questa entrata del *clown* facesse parte dello spettacolo, e diede in uno scoppio di risa. Ma era appena passato un momento che tre scudieri entravano correndo nel circo gridando!

— *Groze! Groze!* (brucia! brucia!)

Allora risuonarono da ogni parte grida di terrore.

Dalle gallerie gli spettatori si gettavano al basso; alcuni s'impigliavano nel *kaftan* (abito lungo) che, s'attaccava ai chiodi, cosicchè rimanevano penzoloni nell'aria: padri e madri afferravano i loro bambini, e ciechi di

disperazione, li lanciavano oltre il parapetto nello stadio, sparso di molle arena, dove era steso un tappeto pei giuochi dei pagliacci. Speravano così di salvarli.

In breve questo tappeto rimase coperto di bambini, ma in questo punto la folla irrompendo dalla platea e dalle gradinate vi si gettò sopra con impeto, cosicchè le povere creaturine furono (orribile a dirsi!) calpestate e quasi tutte letteralmente schiacciate. Questo avvenne prima che le flamme avvolgessero il circo. Ma la confusione divenne spaventevole.

Dieci cavalli impauriti alla vista del fuoco si misero a galoppare per lo stadio, quindi, infuriati, si gettarono contro la folla e sprangando calci a destra e sinistra ferirono sconciamente un gran numero di quegli infelici. Alcuni istanti dopo il circo era una immensa fornace: per coloro che ancora vi si trovavano non c'era più scampo!

Ed erano più della metà degli spettatori.

Essi rimasero tutti quanti bruciati ed asfissiati: solo i più forti, facendo forza disperatamente di braccia e di gambe, potevano riuscire all'aperto: i deboli venivano inesorabilmente ricacciati nell'interno del circo dagli altri spettatori che l'istinto della conservazione rendeva bestialmente rabbiosi.

L'immensa sciagura ha costernato la cittadinanza di Berdiseeff. Si vedono nelle vie della città, correre come frenetici uomini e donne, strappandosi i capelli, lacerandosi le vesti, mandando grida ed ululati che rompono il cuore. Si è già scoperta la causa della catastrofe.

Nella scuderia del circo, costrutta di legno, uno dei sorveglianti fumava sigarette quando la paglia su cui era prese fuoco: egli ed un compagno vollero soffocare il fuoco in germe e mentre l'uno calpestava la paglia l'altro corse con un mastello a prender acqua. Ma nell'aprire la porta entrò una corrente d'aria così gagliarda che la fiamma prese subito vaste proporzioni, ed in pochi istanti s'appiccò all'assito, alle tende e consumò ogni cosa.

Questa enorme disgrazia ebbe per epilogo un atto di furibonda vendetta. Un ebreo, certo Bercsawk, venne informato che uno degli anziani della città certo Korosiloff, aveva respinta nelle fiamme la moglie di Bercsawek, che cercava di attaccarsi a lui, circondata da 3 figli. Incontrato Korosiloff per istrada, Bercsawek lo uccise a colpi di coltello, e quindi si tagliò la gola, cadendo cadavere sulla sua vittima.

Notizie Italiane

ROMA 17 — Oggi col treno maremmano è arrivato in Roma l'on. Sella.

— Oggi venne celebrata una messa funebre a suffragio dell'anima di Vittorio Emanuele nella chiesa del Sudario, che era riccamente addobbata. All'esterno leggevasi:

REGI VICTORIO EMANUELI II
PARENTALIA

Il servizio era fatto dai corazzieri in alta uniforme. Le LL. MM. il Re e la Regina assistettero nel coro a sinistra dell'altare colle loro Case civili e militare, le dame di Corte e le LL. EE. Minghetti, Cialdini e Tecchio.

— Assicurasi che la Turchia promise una piena soddisfazione per l'incidente di Tripoli.

I deputati arrivati superano di poco i 150.

La Giunta delle elezioni discuterà il giorno 19 la elezione contestata di Viterbo nella persona di Panirossi, per agitazione antisemitica.

Il 22 corrente si farà l'inaugurazione del Congresso degli ingegneri, a cui, dicesi interverrà S. M. il Re.

PALERMO 17. — Ieri una folla di popolo minacciante vendetta ingombrò tutto il giorno la via dell'Ospedale e le adiacenze aspettando il trasferimento del fratricida Barbaraci dall'ospedale al carcere. Il fratello estinto era ventenne e lascia nella miseria la moglie e i figli. Si aprono sottoscrizioni.

A Lercara, nella miniera crollata, si sono dissepellite 16 vittime. Si continua questo triste lavoro di disseppellimento.

SERRA-BRUNO (Catanzaro) 17. — Stamane i minatori che lavoravano da 18 mesi alle miniere, sotto la direzione del comm. Fazzari, rinvennero una grotta interessantissima per la sua cristallizzazione, con richissimo filone di ferro. La popolazione è plaudente.

GENOVA 17. — I due giovani sposi svizzeri vittime dell'aggressione in ferrovia, stanno meglio. Lo sposo si è già alzato non essendo punto rilevanti le ferite da lui riportate alla testa, mentre lo stato della sposa è abbastanza grave. Ieri le fu estratta la palla che le era penetrata nella regione scapolare, e il marito vuol conservarl quale un *souvenir d'Italie*.

L'assassino, sotto buona scorta, giunse ieri nelle carceri di Genova. La somma che gli sposi tenevano addosso era di circa 3000 lire. Pare che l'aggressore li seguisse fin da Alessandria, ove li aveva incontrati nel caffè della stazione, e che soltanto a Busalla gli si porgesse destro di mandare ad effetto il suo triste piano, essendo ivi sceso un viaggiatore che stava nel compartimento degli aggrediti,

Notizie Estere

AMERICA — Un dispaccio da Londra reca notizie d'un secondo incendio d'un albergo avvenuto l'altro giorno in Saint-Louis (Missouri). Il grande albergo *Planters Hous*, dove si trovavano alloggiata 240 persone fu preso dal fuoco domenica alle 5 antim. mentre tutti dormivano. Il panico fu indescrivibile. Nella ressa sulla scalinata furono schiacciate 4 persone. Era uno spettacolo spaventevole il vedere uomini e donne seminudi saltare in atto disperato dalle finestre sulla via. I pompieri durarono due ore per domare il fuoco. Vi furono molte gravi lesioni. Si suppone che l'incendio sia stato appiccato.

— Sulle elezioni per il governatore di Tucuman, si telegrafa quanto segue:

Il partito liberale è stato vigliaccamente assassinato dalla forza pubblica e da gruppi di ubbriachi organizzati dal partito ufficiale.

Gli atrii e le vie furono teatro di barbare uccisioni di nazionali e stranieri.

Molte case di negozio sono state saccheggiate, e la podolazione rimane ancora sotto l'impero del terrore.

La polizia aveva distribuito rivoltelle e coltellacci tra i partigiani del partito governativo.

Libertà repubblicana!

FRANCIA — Si ha da Parigi 17. — I circoli parlamentari sono agitatissimi per l'arresto del Principe Napoleone.

Si fanno correre a questo proposito le più disparate dicerie.

Si pretende che il Principe stesse organizzando un pronunciamento nell'esercito e che molte già fossero le adesioni nell'ufficialità.

Il ministero è preoccupato del contegno della Camera, la quale è decisa a volere che il Principe sia espulso dalla Francia.

Il ministero invece crede che tale atto di rigore sarebbe pericoloso, e combatterà perciò la proposta-Floquet promettendo che presenterà un progetto di legge apposito.

L'espulsione del Principe Napoleone renderebbe necessaria quella dei Principi d'Orleans, ed a tale estremo il governo non vuole giungervi.

La situazione è grave e i ministri della guerra e della marina hanno minacciato di dimettersi.

— L'autorità giudiziaria ha ordinato l'arresto di due segretari del Principe Napoleone; parlasi di un mandato di catura contro due deputati bonapartisti.

— Il Principe Napoleone è stato interrogato dal giudice istruttore.

Dichiarò che il manifesto non era illegale; che gli avvertimenti nel medesimo contenuti erano di buon cittadino e patriotta; che la Francia corre verso il precipizio se non avrà un governo forte.

Il Principe prima di essere condotto in carcere diresse un telegramma alla sua consorte, la Principessa Clotilde.

Il deputato Cassagnac nel suo giornale combatte vivamente il Principe e il suo manifesto.

Dicesi che venne sequestrata a Napoleone una lettera di Emilio Ollivier molto compromettente.

IN PROVINCIA

Deliberazioni della Deputaz. provinciale

(Dal foglio mensile della R. Pref.)

Seduta 6 Dicembre

Interessa l'Ingegnere primario a presentare una memoria tecnica sul progetto del sig. prof. cav. Jervis dell'immissione dell'Adige in Po e diversivo di questo nella valle Mezzano, per constatare i danni che da esso deriverebbero a questa Provincia, di pregare le sei Congregazioni Consorziali a favorire in argomento una promemoria, e di pregare pure gli onor. Deputati al parlamento per questa Provincia d'indagare e riferire quale accoglienza otterrà detto progetto dal Ministero.

Determina di non cangiare il posto della lapide commemorativa del Generale Garibaldi in questo Castello.

Chiede alla Banca Veneta sul conto corrente di questa Provincia i fondi necessari a pagare al Governo la terza quota di L. 500,000 d'anticipo per la costruzione della ferrovia Ferrara-Rimini.

Assicura l'Intendenza di Finanza che fra pochi giorni verserà nella Tesoreria governativa la quota di contributo obbligatorio pel corrente anno nelle spese di costruzione della ferrovia suaccennata.

Conviene nella domanda della Commissione economico-amministrativa del Manicomio di concedere per uso di quella Biblioteca i libri che possono esserle utili provenienti dall'Istituto sordo-muti.

Accorda il solito sussidio di L. 60 alla Lega per l'istruzione popolare e conferma a suoi rappresentanti in quel Consiglio Direttivo i colleghi sig. avv. cav. Fiorani ed avv. cav. Monti.

Acconsente alla domanda d'anticipo di L. 1000 al fornitore del casermaggio dei RR. Carabinieri su quanto gli sarà dovuto pel corrente trimestre.

Rifiuta all'appaltatore Lorenzini la proroga chiesta per fornitura di breccia, intimandogli di fornirla entro il mese corrente, scorso il quale infruttuosamente, si provvederà la breccia d'ufficio a suo carico e spese.

Accorda sussidio di L. 100 a Pinelli Gueifo per recarsi alla scuola magistrale di ginnastica in Torino e conseguirvi la patente di maestro.

Ordina la emissione di vari mandati per la somma complessiva di lire 4959. 36.

Approva la cessione a livello deliberato in via d'urgenza dalla Giunta Municipale di Mesola di un piccolo appezzamento di terreno di ragione comunale.

Approva i Consuntivi 1881 della Congregazione di Carità in Ferrara.

Autorizza lo svincolo di un deposito lasciato dai fratelli conti Zanelli in garanzia del Comune di Ferrara.

Autorizza la cessione a livello di un tratto di terreno fatto dal Comune di Mesola al sig. Michele Bergami.

Approva la misura per la tassa focatico in Comune di Mesola.

Autorizza il sig. Sindaco di Ferrara a stare in giudizio contro gli eredi Boldrini.

Autorizza il sig. Sindaco di Ferrara a stare in giudizio contro il conte Francesco Ferretti.

Approva il sussidio deliberato dal Consiglio Comunale di Codigoro a favore degl'inondati.

Approva la nomina del portiere della Congregazione di Carità di Comacchio.

Approva l'alienazione della strada comunale di S. Paolo in Copparo al sig. Bonetti Luigi.

Approva una deliberazione del Consiglio Comunale di Argenta portante un sussidio a favore degl'inondati.

Approva una deliberazione del Consiglio Comunale di Copparo portante l'aumento di stipendio per la condotta medica di Berra.

Approva l'affrancazione deliberata in via d'urgenza dalla Giunta Municipale di Ferrara di censo a favore del patrimonio ginnasiale.

Approva l'instituzione della nuova condotta medica-chirurgica in Coccanile e Cesta.

Dà parere favorevole sopra due istanze per autorizzazione a vendere polvere pirica in Copparo ed Argenta.

DI PALO IN FRASCA

Sintesi della Storia Universale di Q. Filopanti

(Chiacchere d'un lettore)

Il secolo è demolitore per indole. Ha demolito sin ora e continua a demolire con cecità, con ebbrezza, istituzioni e ideali, uomini e Dei.

L'antico ma solido edificio sociale, profondamente scosso nell'imo dall'ottantanove, crolla tutt'ora, oscilla, screpola e si sfascia dintorno a noi — rovina immensa d'una ribellione titanica.

Gli uni esultano per ciò, gli altri temono...

Temono perchè dove passa il piccone del demolitore, resta sempre una rovina — perchè le grandi innovazioni sociali lasciano sempre dietro a sè un *vuoto* difficile a colmarsi colla stessa prontezza di mezzi che lo ha prodotto.

La società moderna subì la Rivoluzione come una forza e come una necessità. Ma fra tante demolizioni ella vede cadere uno per volta tutti i suoi vecchi ideali, tutti i suoi vecchi Dei.

Il *nuovo* la stordisce e la isola nel *vuoto!*

Ed ecco che cosa è il *nuovo*.

Mentre il *popolo*, creato dalla Rivoluzione, sopprime politicamente *il tiranno* — la *Scienza*, emanata dalla libertà, si ribella al *dogma* — e l'*Arte*, idealista col teismo, diventa realista col positivismo. Conseguenze complesse di cause complesse, parallelismo sincrono e costante d'ogni trasformazione *ab imis!*

E intanto? Intanto questa società, vissuta sin ora di pane e di fede, si dibatte nel vano, si divincola nell'ipotesi, oscillando fra dubbi superbi e idealismi tenaci, fra un passato che spira ravvolto nella propria bandiera come un soldato vinto, e l'avvenire che spunta come un'aurora torbida.

Da ciò lo scetticismo beffardo, il materialismo volgare, la sensualità del pensiero in tutto ciò ch'è forma, l'aridità del sentimento in tutto ciò ch'è affetto, l'egoismo nell'azione, il calcolo nel motivo.

Io mi spavento d'un popolo che non sa il *Credo*, perchè la Fede, per quanto idiota, ha sempre fatto degli eroi, dei martiri o per lo meno dei rassegnati — e lo scetticismo, per quanto educato, non ha mai fatto altro che dei vigliacchi, dei cattivi e degli egoisti.

Già, in certe cose, io mi sento serenamente retrogrado per lo meno sino ad Abramo!

***

Anche la Storia, questa *magistra vitae*, secondo Cicerone, doveva passare al vaglio dei *Riformatori*. E si cominciò a buttar giù l'antichità classica a colpi di sofismi ridicoli e d'illazioni balorde.

Se furonvi personaggi insigni per grandi virtù, furono anche i primi a essere detronizzati. Neppure Gesù Cristo, la più pura delle vite umane, passò incolume fra la rabbia degli iconoclasti, cui parve menzogna ogni eroismo e ogni santità, forse perchè essi avevano smarrito per via l'intelligenza del bene e la comprensione della virtù!

Per compenso, diradati gl'ideali venerati e venerandi dell'umanità, rovinati gli altari e disperse le divinità, si riedificarono, al posto loro, delle antitesi non so se più infami o più stolte. Si cominciò colle critiche per finire colle riabilitazioni! E furono orribili e strane! Satana al posto di Dio, Giuda a quello di Cristo! Un mondo capovolto affatto, un'aberrazione brutale di sozze idolatrie, di culti spaventosi e di morbosi fanatismi.

Nel mentre che un visionario francese, con una malafede da schiaffi e una logica d'ubbriaco, tradiva la verità per rinnegare Gesù — uno scriba italiano, con inverecondia giudaica, plaudiva a Giuda.

La Croce del martire fu calpestata per inneggiare al capestro dei traditori!

E bastò si cominciasse. D'allora in poi ogni mostruosità ebbe un'apoteosi, ogni mostro un'aureola.

Tutto ciò che fu *brutto*, fu *vero* — tutto ciò che fu *bello*, *buono* e *grande*, menzogna.

Solo il *male* era storia — solo il *bene* era favola!

Dove non c'era malvagità, non era probabilità d'esistenza. Pullularono gli apologisti come i funghi ne' terreni putridi; il vizio ebbe cantici e il delitto incensi!

E così, dai nostri apostoli, si educa il popolo, traendolo a respirare in una atmosfera venefica, inaridendogli ogni pura sorgente dov'ei possa attingere la vita dello spirito. Così la corruzione dell'animo e del buon senso, piovra immensa e schifosa, allunga i suoi sozzi tentacoli nella vita moderna, ghermisce gl'ingenui, e si nutre di sangue vergine.

(Continua)

GIOVANNI PAZZI.

Cronaca e fatti diversi

Associazione Costituzionale. — I soci sono convocati la sera di **Venerdì 19 corr. alle ore 8**, nel TEATRO BONACOSSI per deliberare sulla proposta di **REVISIONE DELLO STATUTO SOCIALE**, essendo andata deserta la precedente adunanza.

Il Presidente
G. MARTINELLI

N. B. A termini dell'art. 12 dello Statuto l'adunanza sarà valida qualunque il numero degli intervenuti.

Il nostro Prefetto. — Dobbiamo annunziare con sincero rammarico che il comm. Miani trovasi da questa mattina in fine di vita.

La bronchite da cui era affetto, faceva il suo corso regolare, quando sopraggiunse una improvvisa e terribile complicazione, una paralisi alla regione cardiaca. E le di lui condizioni non lasciano purtroppo campo ad alcuna lieta speranza.

Cortesia sovrana. — Ai telegrammi che furono inviati Mercoledì stesso al ministro della Casa Reale dal R. Sindaco e dal Comitato Promotore riguardo all'inaugurazione della lapide al Padre della Patria pervenne ieri immediata risposta:

R. Sindaco

FERRARA

« S. M. ha altamente gradito il ricordo affettuoso di codesto onorevole Consiglio Comunale verso il Gran Re Vittorio Emanuele e sensibile all'omaggio che la Città e Provincia di Ferrara vollero rendere alla gloriosa memoria del suo compianto genitore m'incaricava di esprimere i suoi vivi ringraziamenti ».

Ministro — VISONE

A. Cavalieri per Comitato onoranze funebri Vittorio Emanuele II

FERRARA

« S. M. il Re profondamente grato alle onoranze rese alla venerata memoria del suo compianto Genitore dal patriottico Comitato, di cui Ella fa parte, mi faceva interprete dei sovrani ringraziamenti presso quanti si associarono all'affettuoso pensiero ».

Il Ministro — VISONE

17 Gennaio. — Nel cenno dato ieri della solenne commemorazione di Vittorio Emanuele II, parlando del Palazzo Strozzi abbiamo dimenticato di accennare che chi faceva gli onori di casa con isquisita gentilezza, era l'egregio nostro concittadino cav. avv. Cesare Monti, delegato dagli Eredi Strozzi, residenti a Firenze.

Le diverse corone votive recate in Piazza Sacrati furono ieri appese alla lapide in Piazza della Pace, destinata dalla cittadinanza a ricordare la dolorosa perdita del Gran Re. Quelle Rappresentanze ed Associazioni che volessero ritirare i nastri sono pregate di recarsi presso il Caffè Roma, sotto il Palazzo della Ragione.

Istruzione secondaria. — Al Ministero dell'istruzione pubblica si discute il riordinamento dell'istruzione secondaria, il cui concetto principale sarebbe quello di creare in ogni provincia un Istituto comprendente un ginnasio-liceo, senza però escludere i ginnasî separati, creandone anche più quando la media di un quindicennio tocchi dal 90 ai 180 alunni per il liceo, dai 150 ai 300 per il ginnasio.

Diventerebbero governativi 17 ginnasi comunali, e se ne istituirebbero dei nuovi.

I Comuni e le Provincie concorrerebbero nelle spese del loro mantenimento ma con una maggiore ingerenza. Gli stipendi sarebbero aumentati, e si conserverebbero gli esami di ammissione, di promozione e di licenza, potendo però gli alunni essere ammessi al liceo col solo esame di ammissione senza quello di licenza ginnasiale.

Grassazione. — Abbiamo notizia che in Lagosanto (Codigoro) l'altra notte avvenne un audace invasione con ferimento nella Casa di certo Dini, che venne depredato della somma di L. 750. Narreremo, non appena li sapremo, i particolari del grave fatto.

Pei bambini scrofolosi. — Alcuni amici riuniti a fraterno banchetto nel locale della Brenta la sera del 6 Gennaio fecero pervenire al Comitato per gli Ospizî Marini L. 19 a mezzo del sig. Vittorio Rietti in favore dei fanciulli scrofolosi della Provincia. Bravi!

Suicidio. — Ieri a sera alle 8 1|2 una detonazione si faceva sentire in via Correggiari nei pressi di San Paolo. Accorsero alcune persone e trovarono esanime al suolo un giovane che perdeva sangue dall'orecchio destro. Egli teneva ancora nelle mani un revolver scaricato d'un colpo. Si verificò essere egli certo Pedini Giovanni, d'anni 23, garzone fornaio e segretario della società omonima. Accorsi sul luogo un Delegato di P. S. con guardie e carabinieri, l'infelice venne trasportato all'ospedale ove stamani alle 5 3|4 spirava.

Fu passione amorosa che spinse il Pedini a darsi la morte. Alcuni dicono che egli amasse perdutamente una giovane dalla quale non era corrisposto; altri, e il diario della questura eziandio, asseverano che *dall'amante egli era stato abbandonato*. Quale la versione vera?

Si narrano anche dei particolari su d'un intimo colloquio fra gli amanti che precedette il suicidio, ma essi vanno accolti con beneficio d'inventario, dappoichè il Pedini dal momento dell'attentato sino a quello della morte non ha potuto pronunciare una sola parola. Il revolver con cui ha dato termine ai suoi giorni, il Pedini lo aveva ieri stesso acquistato; nella tasche teneva una lettera suggellata che è ora nelle mani dell'autorità.

Povero giovane!

In questura. — Dalle Guardie di P. S. venne accompagnato all'Ospedale certa Cavallari Luigia mendicante e malaticcia.

Vedi teleg. in 4ª pagina

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 3 il quale contiene le seguenti materie:

Il Romanzo dei miei bambini, *Ida Baccini* — Il Ceppo pel maestro, *A. Bruschi* — Lo Struzzo, *C. Carli* — Le avventure di Pinocchio, *C. Collodi* — Minuzzoli — L'Agricoltore e il suo figliuolo, *P. Thouar* — Storia d'un ago e d'uno spillo, *Iginia Agnolucci* — Il fratello del sor Bertolucci — La scuola delle anitre — Posta dei Bambini — Giuochi.

Teatro comunale. — Questa sera riposo.

Teatro già Filodrammatico. — Tutte le sere, meno il Venerdì, rappresentazione di Prosa e Ballo.

Per Salute. Le variazioni di temperatura e la umidità dominante nell'atmosfera, hanno portato una recrudescenza nelle malattie dei bronchi e della vessica, ma esse trovano un efficace rimedio nell'**Estratto Paneraj di Catrame purificato**, che per la sua purezza vien preso facilmente e tollerato da tutti. Come fu dimostrato dall'analisi chimica fatta dagli egregi professori Guerri, Sestini e Alessandri, esso non contiene *Acidi pirogenici nè Creosoto*, sostanze irritanti e nocive che si riscontrano nelle altre preparazioni di catrame impuro, e più specialmente nella comune Acqua di Catrame; mentre numerose esperienze mediche hanno constatato la sua azione veramente salutare nelle suddette malattie.

Qui appresso, come il piccolo spazio lo comporta, son riprodotti alcuni più brevi Certificati medici dei 270 già pubblicati in un opuscolo, che si spedisce gratis e franco di porto, a chiunque ne faccia domanda al Laboratorio Paneraj in Livorno (Toscana).

Sig. Carlo Paneraj

Livorno 14 Settembre 1882.

Rispondo ad un desiderio che sento da molto tempo, quello cioè di testificarle, come io nel non scarso uso che ho fatto, si per i miei clienti, come in famiglia mia del suo *Estratto di Catrame, ho trovato sempre questo suo preparato ottimo*, come rimedio, e *superiore alli altri preparati di Catrame*, perchè reso facile a prendersi pel sapore niente disgradevole che le è riuscito dargli. Mi creda suo

Prof. ENRICO BERTI

Livorno 8 Ottobre 1878.

Attesta il sottoscritto Medico Chirurgo che l'*Estratto di Catrame purificato* preparato dal Chimico Farmacista Paneraj, somministrato ad alcuni malati degli organi respiratori, *ne ha riportato pronta e completa guarigione.*

Attesta inoltre che usato il suddetto Estratto di Catrame in due individui affetti da catarro cronico degli organi genito-orinarii, *ne ha ottenuto splendido trionfo*. In fede

Dott. D. BARTALENA

Lugo 28 Luglio 1882.

Il sottoscritto medico coeguale primario di questa città certifica, che nei casi di catarro acuto e cronico delle vie aeree, avendo più volte esperimentato l'*Estratto Paneraj di Catrame purificato, lo ha rinvenuto sempre di salutare e non dubbia efficacia, tanto da non esitare a dichiararlo un vero e portentoso* sussidio terapeutico. In fede di che

Dott. STEFANO GRANDI

Preg. Sig. C. Paneraj

Riotorto 8 Novembre 1878.

Avendo io esperimentato il di lei *Estratto di Catrame purificato* in diversi casi, e di flussioni Bronchiali tanto subacute che croniche, e di flussioni polmonari che erano finora restate ribelli a tutti i mezzi curativi da me adottati tanto nell'interno quanto per via endermica; il suo *prezioso ritrovato mi ha procurato all'istante una brillantissima e completa guarigione*, la quale mi obbliga a dichiarare con tutta coscienza che questo impareggiabile farmaco io lo credo da preferirsi a qualunque altro preparato farmaceutico, ed io da qui in avanti mi chiamerò fortunato amministrandolo in tutti quei casi che mi si presenteranno, nella mia Condotta, persuaso di ottenere i più felici resultati.

Mi permetta che io mi congratuli sinceramente seco e con la più affettuosa stima ed ossequio mi dichiari della S. V.

Dott. ULISSE GRADI

Deposito in FERRARA alle Farmacie Navarra Filippo e P. Perelli - Cento, Collari - Rovivo, Diego - Adria Bruscaini - Montagnana, Andolfatto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

18 Gennaio

Bar.º ridotto a 0º	Temp.ª min.ª + 2º 9 c
Alt. med. mm. 767 59	» mass.ª + 8º, 3 c
Al liv. del mare 69,73	» media + 5º. 6 c
Umidità media: 63º, 6	Vento do. NE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Brina

19 Gennaio Temp. minima + 1º 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

19 Gennaio ore 12 min. 14 sec. 17.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

(Agenzia Stefani)

Strasburgo 19. — Sopra 56 membri della delegazione alsaziana, 17 deposero nella seduta d'oggi una protesta contro l'adottazione della lingua francese. Dichiararono tuttavia che resteranno membri della delegazione del paese.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Immersi nel più profondo dolore per la perdita della nostra dilettissima genitrice **Ester Fano**, turbati, sconvolti, da un tanto domestico lutto, sentiamo tuttavia il bisogno e il dovere di manifestare la sincera ed eterna nostra gratitudine all'egregio signor dottor *Giuseppe Ravenna* che animato da infinito zelo prestò per tre lunghi anni l'opera sua e il concorso del suo vasto sapere a lenire le sofferenze della povera defunta.

Noi che lo vedemmo così premuroso, paziente, ispirato da amore quasi figliale non possiamo a meno di additarne l'esempio col mezzo della stampa, mentre riconfermiamo verso di Lui la nostra imperitura devozione.

Ferrara 18 Gennaio 1883.

I Figli desolati.

(*Vedi Avviso in 4ª pagina*)

(Vedi in 4 pagª)

Telegrammi Stefani

Roma 18. — *Parigi* 17. — Livee, console francese a Scutari, assalito nella strada da un maomettano, si difese energicamente; domandò soddisfazione al governatore.

Si smentisce la notizia da Cairo, che la Francia domandi il ritorno delle antiche capitolazioni.

Lione 17. — *Processo degli anarchici.* L'avvocato Arcis perora eloquentemente in favore degli accusati. Si può, dice, egli, imputare a loro debito idee contro la magistratura e la religione, quando i governanti dettero i segnali d'attacco?

L'avvocato Laguerre dichiarasi socialista repubblicano, perciò difende gli accusati che sostennero la libertà delle loro opinioni. Devonsi combattere le idee con le idee e non con le persecuzioni.

La sentenza fu rinviata a venerdì.

Parigi 17. — Martin Feuile fu nominato presidente della commisssione dell'esercito.

New York 17. — Un dispaccio da Lima dice che i chileni occuperanno il porto beruviano Casma, lagnandosi i negozianti inglesi di pagare diritti doppi.

Parigi 18. — Il *Gaulois* è autorizzato a smentire la conversazione tra il principe Napoleone il redattore del *Temps*.

Il *Voltaire* dice che una deputazione legittimista andrà a invitare Chambord che venga ad abitare il castello di Chambord.

Londra 18. — La regina riceverà domani Nigra al castello d'Osborne (Wicht) per la presentazione delle credenziali.

Costantinopoli 17. — In occasione delle decorazioni la Legione d'onore è stata conferita a parecchi dignitari turchi!

I giornali constatano il ristabilimento dei rapporti amichevoli tra la Francia e la Turchia e l'attribuiscono allo spirito conciliativo di Noailles.

Parigi 18. — Il Consiglio dei ministri decise stamane di presentare un progetto tendente ad autorizzare provvedimenti eventuali contro le manifestazioni dei pretendenti.

Cannes 19. — Gladstone visiterà probabilmente Genova prima di ritornare in Inghilterra.

Pietroburgo 18. — L'Imperatore, rispondendo alle felicitazioni del governatore di Mosca in occasione del capo d'anno, disse che il giorno non è lontano in cui a Mosca tutta la Russia si riunirà con lui nel santuario del Cremlino per assistere ad una grande solennità religiosa.

Roma 18. — CAMERA DEI DEPUTATI

Si estraggono a sorte otto deputati che interverranno colla Presidenza alla inaugurazione della Esposizione di Belle Arti il 21 corrente.

Il ministro Baccarini presenta un disegno di legge per l'esercizio delle ferrovie italiane. Il ministro Ferrero ne presenta uno per modificazioni ed aggiunte alla legge 25 maggio 1882 sullo stato degli ufficiali ed un altro sullo stato dei sott'ufficiali dell'esercito.

È convalidata l'elezione di Coccapieller, dopo un battibecco fra Maiocchi e Basteris relatore.

È pure convalidata quella di De Sanctis.

L'on. Barattieri presenta la relazione sul bilancio della guerra.

Il resto della seduta è impiegato nello svolgimento dell'interpellanza dell'onorevole Canzi sulla parte che il Ministro di agricolture dovrebbe avere nei progetti di legge di iniziativa del governo ed in genere degli uffici che dovrebbe esercitare in ordine alla economia nazionale.

Gli risponde il ministro Berti, mostrando quanto ha fatto il governo e ciò che ha in mente di fare, assicurando che i desideri dell'on. Canzi saranno appagati. L'on. Canzi dichiarasi soddisfatto.

Levasi la seduta alla 5 15.

Roma 18. — SENATO DEL REGNO.

Si delibera che alla inaugurazione della Esposizione di Belle Arti il Senato verrà rappresentato dall'Ufficio della Presidenza.

Continua la discussione sul progetto di legge intorno allo Stato degli impiegati civili.

Dopo le osservazioni del relatore Tornielli si chiude la discussione generale, e tutti gli articoli del progetto sono approvati.

La seduta è levata alle 5, 30.

—

(Stab. Tip. Bresciani)